DALL'UE

La Commissione Europa esclude dai fondi le associazioni familiari cattoliche: attacco ai valori secolari europei

di **Maria Ylenia Manzo** · 6 dicembre 2025, 21:01

L'Europa chiude i rubinetti dei finanziamenti alla **Fafce, la Federazione delle associazioni familiari cattoliche in Europa**, sollevando un caso che va ben oltre il semplice diniego burocratico. Il nodo, secondo la Federazione, è che la decisione della Commissione europea equivarrebbe a una discriminazione implicita verso realtà di ispirazione cristiana impegnate nella promozione della famiglia e nella difesa dei minori. Il numero dei ricorsi respinti, negli ultimi due anni, è cresciuto al punto da mettere a rischio la stessa sopravvivenza dell'organizzazione, che può contare su un bilancio estremamente contenuto, circa 200 mila euro annui.

Fondata nel 1997 e con sede a Bruxelles per seguire da vicino le politiche comunitarie, la Fafce rappresenta **33 associazioni in 20 Paesi dell'Unione**, ed è accreditata anche presso il Consiglio d'Europa. I suoi ambiti di lavoro spaziano dalle politiche familiari all'equilibrio vita-lavoro, passando per la tutela dell'infanzia online e i temi demografici. Progetti che, a detta dei valutatori europei, risultano formalmente validi ma che vengono sistematicamente respinti perché considerati potenzialmente in contrasto con i "principi di eguaglianza".

È proprio questo il punto che il presidente della Federazione, **Vincenzo Bassi**, giudica più problematico. <<In gioco c'è la nostra sostenibilità. Il tema della famiglia non riesce a entrare nell'agenda europea, eppure è essenziale per affrontare sfide come la protezione dei minori, la lotta alla pornografia, il contrasto alla solitudine. Pensare di risolvere tutto ciò senza la famiglia è contrario alla stessa idea di Europa», afferma. Emblematico è il caso del documento sui diritti dei bambini che la Fafce ha dovuto sottoscrivere: tra i principi indicati dalla Commissione la parola "famiglia" non compariva mai, sostituita da una più neutra definizione di "genitori". Bassi ha aggiunto il termine "famiglie" accanto a "genitori", mantenendo intatto il resto del testo. Per la Commissione, però, l'organizzazione viene percepita come portatrice di una concezione familiare

“tradizionale”, intesa – precisa lo stesso Bassi – come “mamma e papà”, sebbene questo non venga esplicitato nei progetti presentati. **Un’impostazione che si scontra con la nuova strategia Lgbtiq+ presentata dall’Europa**, orientata alla promozione dei modelli di “famiglia arcobaleno”.

Per capire se dietro ai ripetuti rifiuti vi fosse un criterio ideologico, la Federazione ha incaricato una società esterna, **Theoria**, di analizzare il linguaggio e le valutazioni della Commissione. I risultati, contenuti in un report, mostrano elementi che la società definisce come “chiari segnali di parzialità”. In una delle valutazioni relative al progetto “Rafforzare le fondamenta politiche: far avanzare i valori Ue per un futuro giusto”, si legge che la proposta potrebbe “contraddire i requisiti di eguaglianza”, affermazione che non viene però accompagnata da **alcuna spiegazione concreta**. Gli analisti di Theoria riferiscono di non aver trovato nulla, nei documenti della Fafce, che potesse giustificare un simile giudizio.

Il tema dell’“eguaglianza” evocato nei dinieghi appare riconducibile a una lettura molto ampia dei criteri di inclusione. Tra le contestazioni mosse ai progetti della Fafce figurano presunte carenze nell’analisi di genere, nella valutazione delle disparità di partecipazione o nelle strategie rivolte a gruppi vulnerabili. In altri casi si rilevano mancanze nelle “salvaguardie contro discriminazione e vittimizzazione”. Eppure, paradossalmente, anche quando il progetto viene definito conforme ai valori europei – dignità umana, democrazia, eguaglianza – si chiede alla Federazione di dimostrare meglio come tali principi vengano tradotti operativamente. Un trattamento che, secondo Theoria, viene riservato quasi esclusivamente alle organizzazioni cristiane o pro-life: «In centinaia di valutazioni – scrivono – non abbiamo mai visto contestare la definizione o l’applicazione dei valori, eccetto nei confronti di organismi con questa specifica identità».

A complicare il quadro ci sono poi **decurtazioni di punteggio definite “inspiegabili”**. In un caso sono stati sottratti sei punti in criteri valutati senza difetti; in un altro, pur definendo la proposta “molto buona”, la Commissione ha applicato un taglio del **30% dei punti**, sufficiente a far scendere la valutazione sotto la soglia minima per il finanziamento. «Non si può fare un processo alle intenzioni – ribatte Bassi –. Il nostro approccio è inclusivo e non siamo contro nessuno.»

Il caso ha suscitato reazioni politiche e associative. La ministra per la Famiglia Eugenia Roccella, in un post molto critico, ha collegato l’esclusione dei progetti alla contraddizione di un’Europa che denuncia l’inverno demografico ma al tempo stesso, secondo la ministra, lascia fuori dai finanziamenti chi si occupa di politiche familiari. «Viene il dubbio – ha commentato – che il Vecchio Continente voglia rimanere tale, nel senso letterale del termine», alludendo al crollo del tasso di natalità, ormai ben al di sotto del livello di sostituzione in tutti gli Stati membri.

Solidarietà alla Fafce è arrivata anche dal Forum italiano delle associazioni familiari. Il presidente Adriano Bordignon ha sottolineato come la Federazione europea sia «l'unica organizzazione accreditata presso l'Unione Europea che promuove la famiglia fondata sulla reciprocità tra i generi e le generazioni». Per Bordignon, dimenticare il ruolo della famiglia in un'epoca di complessità sociale e crisi demografica sarebbe «discriminatorio e miope», soprattutto perché la Fafce – ribadisce – opera nel rispetto della dignità di ogni persona e nella promozione della coesione sociale.

Il confronto, per ora, resta aperto, e getta una luce nuova sul rapporto tra istituzioni europee e associazioni che si richiamano alla tradizione cristiana. Dietro una serie di rigetti formali si intravedono nodi culturali e politici che interrogano direttamente l'identità dell'Europa e la sua capacità di conciliare pluralismo, inclusione e libertà di iniziativa sociale.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2025/12/06/la-commissione-europa-esclude-dai-fondi-le-associazioni-familiari-cattoliche-attacco-ai-valori-secolari-europei/

© 2026 Istituzioni24